

# Rassegna Stampa

di Martedì 14 aprile 2026



*Centro Studi C.N.I.*

# Sommario Rassegna Stampa

| <b>Pagina</b>                              | <b>Testata</b>                      | <b>Data</b> | <b>Titolo</b>  | <b>Pag.</b> |
|--|-------------------------------------|-------------|--|-------------|
| <b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b> |                                     |             |  |             |
| 1+8  | Il Sole 24 Ore                      | 14/04/2026  | <i>Appalti senza gara, fero Anac su affidamenti vicini alla soglia (F.Landolfi)</i>                                    | 3           |
| 26   | Italia Oggi                         | 14/04/2026  | <i>Stazioni appaltanti tenute a fare verifiche in proprio</i>  | 4           |
| 1+10                                       | Il Fatto Quotidiano                 | 14/04/2026  | <i>Gismondo - IL PNRR IMPONE UN BIVIO SU RICERCA E UNIVERSITA' (M.Gismondo)</i>  | 5           |
| <b>Rubrica Ambiente</b>                    |                                     |             |  |             |
| 32   | Buone Notizie (Corriere della Sera) | 14/04/2026  | <i>Brevetti green, l'Italia sul podio</i>  | 6           |
| <b>Rubrica Imprese</b>                     |                                     |             |  |             |
| 30   | Italia Oggi                         | 14/04/2026  | <i>Iperammortamento, copertura massima decisa anno per anno (B.Pagamici)</i>   | 8           |
| <b>Rubrica Previdenza professionisti</b>   |                                     |             |  |             |
| 31   | Italia Oggi                         | 14/04/2026  | <i>Dall'Enpam 30 milioni di euro per i mutui di medici e odontoiatri (G.Galli)</i>                                     | 9           |
| <b>Rubrica Economia</b>                    |                                     |             |  |             |
| 1+30                                       | Italia Oggi                         | 14/04/2026  | <i>Riaperto da ieri alle ore 12 il portale per la presentazione delle richieste relative al Conto Terzi (C.Angeli)</i> | 10          |
| <b>Rubrica Energia</b>                     |                                     |             |  |             |
| 5  | Il Sole 24 Ore                      | 14/04/2026  | <i>ABBONDANZA DI PETROLIO E GAS COME NON MAI (D.Tabarelli)</i>   | 11          |
| <b>Rubrica Altre professioni</b>           |                                     |             |  |             |
| 32   | Italia Oggi                         | 14/04/2026  | <i>2500 iscritti all'evento EPPI: welfare professionale al centro</i>  | 12          |
| <b>Rubrica Università e formazione</b>     |                                     |             |  |             |
| 38   | Italia Oggi                         | 14/04/2026  | <i>Per gli alloggi universitari del Pnrr Bernini proroga il commissario fino al 2029 (M.Scacciati)</i>                 | 14          |



# Appalti senza gara, faro Anac su affidamenti vicini alla soglia

## Servizi e forniture

Busia: «Frazionamenti artificiosi per dribblare le procedure competitive»

In aumento gli affidamenti diretti di servizi e forniture tra il 2021 e il 2024. Secondo un dossier dell'Anac gli affidamenti senza gara tendono a concentrarsi appena sotto i limiti (ora 140mila euro) per evitare le procedure competitive, con un effetto spezzatino per dribblare le gare. Secondo Giuseppe Busia, presidente Anac, «sono numerosi i casi di frazionamenti artificiosi». **Landolfi** —a pag. 8

## Appalti, Anac: l'effetto soglia spezza i lotti e riduce le gare

**Il rapporto.** Alert dell'Autorità per l'aumento di affidamenti diretti di servizi e forniture al limite di legge: 1,5 miliardi di euro nel 2024



### LA RELAZIONE AL PARLAMENTO

Il presidente di Anac Giuseppe Busia (foto) illustrerà il 21 aprile al Parlamento la Relazione 2025, presente anche il presidente della Repubblica Mattarella.

### Flavia Landolfi

ROMA

In gergo tecnico si chiamano effetto soglia e addensamenti. Sono i termini con cui l'Anac descrive il nuovo trend del mercato degli appalti di servizi e forniture tra il 2021 e il 2024, fenomeni che poco sorridono alla concorrenza quando si tratta di mettere a gara soprattutto prestazioni di ingegneria, servizi giuridici, architettura e quelli legati ai rifiuti urbani. Nel dossier che Il Sole 24 Ore anticipa in questa pagina emerge una dinamica consolidata ma in rafforzamento: gli affidamenti diretti tendono a concentrarsi appena sotto il limite normativo, spingendo gli importi a ridosso della soglia per evitare le procedure competitive, con un effetto spezzatino sui lotti che consente di dribblare le gare. Risultato: nel 2024, tenendo conto anche degli appalti sotto i 5mila euro, gli affidamenti diretti sono arrivati al 98% del totale.

«Preoccupa, soprattutto, il crescente addensamento degli affidamenti non concorrenziali tra i 135.000 e i 140.000 euro, a ridosso della soglia: più che triplicato rispetto al 2021, quando il valore-limite era di 75.000 euro - avverte il presidente Giuseppe Busia -. Numerosi risultano i casi di frazionamenti artificiosi degli appalti, fi-

nalizzati a mantenere gli importi al di sotto delle soglie di legge e, spesso, anche ad eludere l'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti». Comportamenti che il numero uno di Anac definisce «opportunistici» e «dietro i quali si nascondono sovente sprechi irragionevoli, e purtroppo qualche volta anche infiltrazioni criminali e mafiose, come testimoniano, da ultimo, alcuni fatti di cronaca».

### Il fenomeno

Ecco i numeri. Nel 2021, quando la soglia era fissata a 75mila euro, il fenomeno era già visibile: gli affidamenti tra 70mila e 75mila euro rappresentano circa il 28% delle procedure nella fascia tra 50mila e 100mila euro. Poi arriva il nuovo Codice che innalza il limite a 140mila euro, quasi il doppio. Non stupisce che il mercato si riallinei rapidamente. Guardando ai dati, nel 2021, prima del nuovo assetto, le procedure tra 135mila e 140mila euro pesano appena l'8% (circa 1.500 Cig). Con l'innalzamento della soglia la quota sale al 25% nel 2022 (circa 6.200 procedure), al 28% nel 2023 (10mila) e al 31% nel 2024 (11mila). Si tratta, in termini monetari, di un valore di più di 1,5 miliardi nel 2024, con un aumento dal 2021 del 619,5% quando ammontava a 212 milioni di euro. «Al contrario - spiega Anac - a partire dalla classe di importo successiva ai

140.000 euro, il numero di Cig mostra un brusco calo, registrando circa 1.000 unità in tutti gli anni e per tutte le classi di importo considerate». L'effetto soglia è servito: dal 2022 si registra un aumento repentino dei Cig nella classe immediatamente sotto il nuovo limite, una distribuzione pilotata dal nuovo quadro delle regole che spingono gli importi sotto soglia.

### I settori

Non stupisce che il fenomeno sia più marcato nei servizi intangibili, dove il costo è meno standardizzato e più facilmente modulabile: ingegneria, servizi giuridici, architettura, consulenze. «Per questa ragione - ha proseguito Busia - gli affidamenti diretti, sebbene legittimi se effettuati entro la soglia consentita dal Codice, possono costituire motivo di alert». Al contrario, nei settori con prezzi più rigidi, come farmaci e apparecchiature mediche, l'addensamento è meno evidente: questi settori concedono «una minore discrezionalità nella determinazione di quantità e prezzi dei singoli affidamenti», spiega il dossier.

Infine le stazioni appaltanti. Il fenomeno è più marcato tra quelle di dimensioni più piccole, dove il ricorso agli affidamenti diretti supera stabilmente il 96% delle procedure. Nel biennio 2021-2022 si arriva oltre il 97,8% tra le amministrazioni con meno di 10 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Stazioni appaltanti tenute a fare verifiche in proprio

Stazioni appaltanti tenute a verificare in proprio i requisiti degli aggiudicatari: non è consentito affidare ad operatori economici terzi il servizio di acquisizione della documentazione a comprova dei requisiti generali. Con il comunicato del presidente n. 8, approvato dal Consiglio dell'Autorità del 1° aprile 2026, Anac è intervenuta sullo svolgimento dell'attività di verifica dei requisiti da parte di operatori economici privati terzi diversi dalle stazioni appaltanti. Di recente l'Autorità, con la delibera 116 del 1° aprile 2026, ha chiarito che la verifica dei requisiti dell'operatore economico (concorrente, aggiudicatario, appaltatore o altro), intesa sia come acquisizione documentale che successiva valutazione, è attività necessariamente riservata alla stazione appaltante, in quanto espressione del proprium dell'attività provvedimentale qualificante la gestione degli affidamenti pubblici e che non può essere delegata ad operatori economici privati. Il meccanismo di delega emerso in sede di vigilanza, osserva infine l'Authority, non consentirebbe all'ente pubblico che rilascia la documentazione di accertare l'effettiva identità del richiedente.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329-IT001Q



• Gismondo a pag. 10

## ANTIVIRUS

# IL PNRR IMPONE UN BIVIO SU RICERCA E UNIVERSITÀ



MARIA RITA GISMONDO

L'Italia si trova davanti a un bivio decisivo per il futuro della propria ricerca scientifica. I fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) rappresentano un investimento senza precedenti nel sistema universitario e della ricerca. Ma si tratta di un vero punto di svolta o di un'opportunità destinata a esaurirsi nel giro di pochi anni? Negli ultimi anni, il Pnrr ha immesso miliardi di euro in università, centri di ricerca e infrastrutture tecnologiche. Sono nati nuovi poli di eccellenza, rafforzati partenariati tra pubblico e privato e avviati progetti in settori strategici. Per molti giovani ricercatori, si è aperta una finestra di opportunità: più borse di dottorato, maggiori possibilità di partecipare a progetti internazionali e accesso a strumenti avanzati. Eppure, la natura temporanea dei finanziamenti,

con una scadenza fissata al 2026, solleva il rischio di un "effetto bolla": una crescita rapida ma non sostenibile nel tempo. Molti dei contratti attivati restano precari. A ciò si aggiunge il peso della burocrazia. In diversi casi, le risorse disponibili non riescono a tradursi rapidamente in risultati concreti. Il vero nodo, tuttavia, è politico e strategico. Il successo del Pnrr dipenderà dalla capacità delle istituzioni di trasformare questi investimenti straordinari in politiche strutturali. Senza una visione di lungo periodo, il rischio è che infrastrutture appena create restino sottoutilizzate. Inoltre, paradossalmente, i talenti formati grazie a questi fondi cercheranno opportunità all'estero, provocando un ulteriore impoverimento del nostro potenziale di ricerca. Da un lato, il Pnrr potrebbe segnare l'inizio di una nuova stagione per la ricerca italiana, più competitiva e integrata a livello europeo. Dall'altro, potrebbe rivelarsi un'occasione parziale, incapace di incidere sulle debolezze croniche del sistema o addirittura un impoverimento del patrimonio umano. In gioco non c'è solo l'efficienza della spesa pubblica, ma la capacità del Paese di costruire un modello di sviluppo basato sulla conoscenza. Il tempo per decidere in quale direzione andare, però, è limitato e ancora una volta, si è davanti alla nostra incapacità di guardare oltre il nostro naso!

**IDEE I FONDI SONO ORMAI AL TERMINE: CHI PROGETTERÀ**

**LA NUOVA FASE?**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



RAPPORTO SYMBOLA - UNIONCAMERE

# Brevetti green, l'Italia sul podio

Terzo posto nell'indagine sulla sostenibilità  
L'innovazione verde rende più competitivi  
Ma il Belpaese non spicca nelle invenzioni:  
81 istanze di licenza per milione di abitanti  
Più di mille dalla Svizzera, avanti l'Olanda

di **Elena Comelli**

Competitività significa innovazione e l'innovazione si protegge con i brevetti. L'Italia non è certo un campione nel mercato della proprietà intellettuale, con appena 81 domande di brevetto per milione di abitanti nel 2025 - in base ai dati appena pubblicati dall'European patent office - contro 1096 dalla Svizzera (come sempre prima in classifica), oltre 400 da Svezia e Danimarca, quasi 400 dall'Olanda, quasi 300 dalla Germania, 160 dalla Francia e così via. Su oltre 200 mila domande di brevetto presentate all'Epo nel 2025, solo il 2,4% è arrivato dall'Italia, che si colloca così al sesto posto fra i 39 Paesi membri dell'European Patent Organization, dietro a Germania, Francia, Svizzera, Olanda e Regno Unito.

L'Italia, però, è tra i primi tre Paesi dell'Ue per numero di brevetti green, in base al nuovo rapporto «Competitivi perché sostenibili» di Fondazione Symbola e Unioncamere, realizzato in collaborazione con Dintec e Centro Studi Guglielmo Tagliacarne. Secondo la classificazione fornita dall'Ocse, nel 2022 (ultima annata di cui sono disponibili i dati) sono stati concessi alle imprese dell'Ue 3.990 brevetti relativi all'ambiente, di cui ben 1.632 alle imprese tedesche, 729 alle francesi e 295

alle italiane. Un segnale positivo, che mette in luce la dinamicità del sistema produttivo italiano, dove cresce l'impegno per la sostenibilità. Tra il 2012 e il 2022 la brevettazione verde è cresciuta del 44,4% e 578.450 imprese italiane, pari al 38,7% del totale, hanno realizzato investimenti nella transizione ecologica tra il 2019 e il 2024. Ridurre sprechi e scarti lungo la filiera, aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili sono strumenti classici della competitività made in Italy, che portano più fatturato e più export. Lo studio evidenzia il nesso fra innovazione verde e competitività: le imprese che depositano brevetti in tecnologie verdi si distinguono per una competitività superiore rispetto a quelle che brevettano in ambiti non green, generando un fatturato molto più elevato (382 milioni di euro per impresa contro 41 milioni delle non green) e registrando una maggiore produttività (144 mila euro di valore aggiunto per addetto contro 92 mila).

Nello specifico, quasi un terzo dei brevetti green italiani rientrano nel campo della mobilità sostenibile. Un esempio innovativo è la tecnologia IronLev di Adriano Giroto, che punta a rivoluzionare il trasporto ferroviario con l'utilizzo della levitazione

magnetica sui binari esistenti, aumentando fino al 30% l'efficienza del materiale rotabile, tanto che ha già attirato l'interesse di operatori internazionali come Etihad Rail, Rta e diversi player statunitensi, che vedono nel brevetto italiano una via praticabile alla decarbonizzazione ferroviaria senza costi proibitivi. Un altro settore green innovativo è quello dell'efficienza energetica nell'edilizia, in cui l'Italia supera la media Ue nei brevetti che tentano di ridurre l'impronta di carbonio dei materiali. È in questo contesto che si inserisce la Diasen di Diego Mingarelli con Diathonite, una linea di malte e intonaci premiscelati priva di cemento e composta da materie prime rinnovabili o naturali come sughero, calce, argille e inerti naturali. Anche sulla gestione dei rifiuti l'Italia è all'avanguardia e lo dimostra il caso di Nextchem, del gruppo Maire, che ha brevettato il sistema Nx Replast, capace di selezionare con precisione polietilene e polipropilene dal flusso dei rifiuti plastici, per reintrodurli senza impurità nella produzione.

**Proprietà intellettuale**  
Malgrado questi buoni risultati, il quadro della brevettazione delle imprese italiane per l'ambiente peggiora deci-



Salto di scala  
Bisogna investire di più  
in ricerca e supportare  
la capacità di brevettare  
Ermete Realacci

samente se rapportiamo il numero di brevetti green alla popolazione, da cui emerge la vocazione verde dei Paesi del Centro e Nord Europa: nelle prime cinque posizioni troviamo la Danimarca (36,8 brevetti green per milione di abitanti), la Svezia (24,4), la Finlandia (19,8), la Germania (19,6) e l'Austria (15,9). L'Italia in questa graduatoria si posiziona in decima posizione, con 5 brevetti green per milione di abitanti. «Le imprese italiane sanno innovare e competere nei settori ambientali, ma hanno bisogno di un salto di scala: è necessario investire di più in ricerca, supportare la capacità di brevettare, rafforzare il trasferimento tecnologico e replicare il modello vincente dell'economia circolare anche negli altri comparti della transizione verde. Solo così il Paese potrà ambire ad essere leader dell'innovazione verde europea», sostiene il presidente di Fondazione Symbola, Ermete Realacci. L'innovazione da sola, dunque, non basta: deve essere tradotta in titoli di proprietà intellettuale. Un sistema produttivo, come quello italiano, che soffre di una cultura industriale poco orientata alla valorizzazione dei risultati della ricerca, rischia di perdere competitività.

@elencomelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

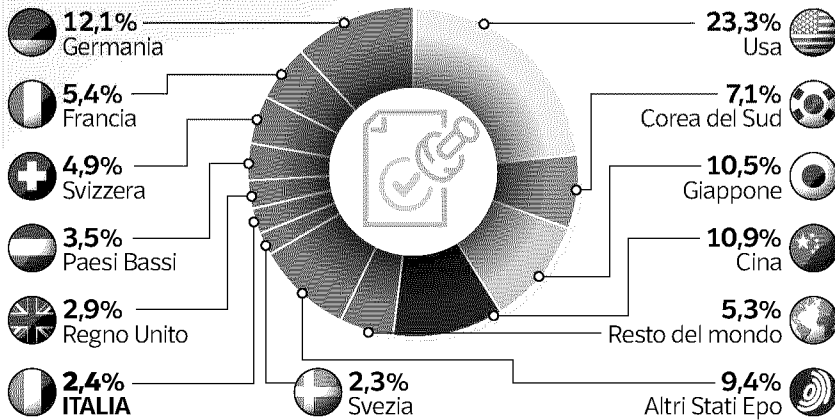


CPS

### LE DOMANDE DI BREVETTO EUROPEO

(per Paese di origine, dati 2025)

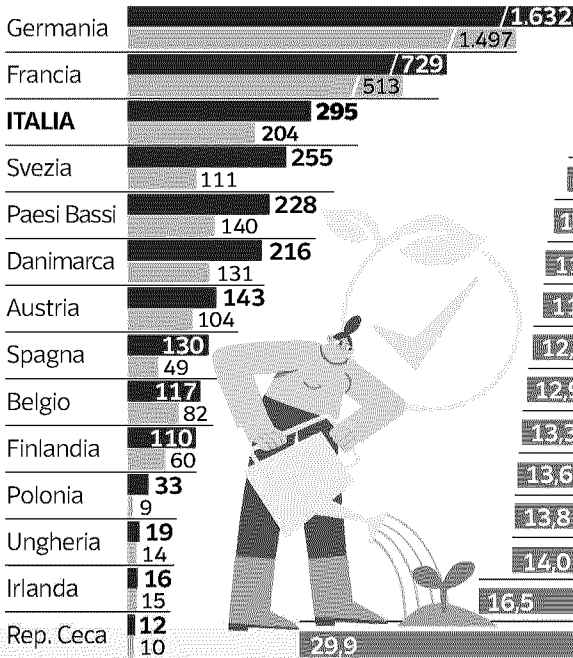
FONTE:  
 Epo, Ocse,  
 Eurostat



### BREVETTI GREEN

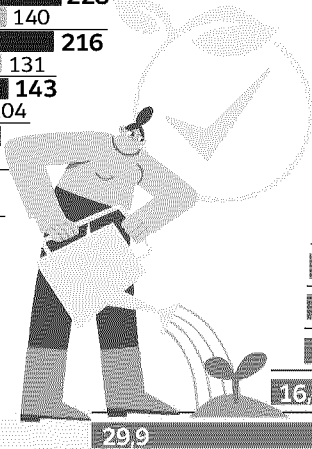
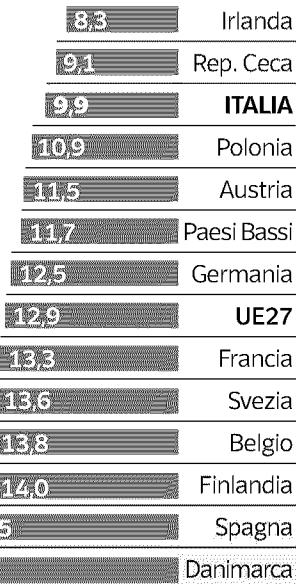
#### IL NUMERO

■ 2022 ■ 2012



#### LA QUOTA

(sul totale dei brevetti del Paese, dati 2022)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



DECRETO IN ARRIVO: DEDUZIONE UTILIZZABILE A PRESCINDERE DAGLI INVESTIMENTI IN RINNOVABILI

# Iperammortamento, copertura massima decisa anno per anno

DI BRUNO PAGAMICI

Le soglie massime degli investimenti previste per l'applicazione dell'iperammortamento saranno relative alla singola annualità (e non all'intero triennio 2026-2028), la maxi deduzione fiscale potrà essere utilizzata per gli investimenti in beni materiali e immateriali indipendentemente dagli investimenti in energia rinnovabile, le comunicazioni ex ante potranno essere più di una (es. relativamente alle categorie di beni progressivamente acquistate) e di conseguenza anche le comunicazioni di chiusura saranno riferite ai vari step previsti in sede preventiva.

Poiché gli investimenti agevolabili dovranno essere completati tra il 1° gennaio 2026 e il 30 settembre 2028, potranno accedere al beneficio anche le imprese che hanno effettuato i relativi ordini a fine 2025 (con consegna avvenuta dopo l'1/1/2026). È quanto prevede il decreto attuativo (provvisorio) per l'iperammortamento 2026-2028, formulato dopo la rimozione del vincolo territoriale del "Made in Eu" che, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, prevede inoltre l'obbligo della perizia tecnica asseverata per tutti i beni (non solo per quelli > di 300.000 euro) e di invio della "comunicazione di conferma" dell'investimen-

to con cui dimostrare il pagamento del 20% dei costi di acquisizione.

**Le comunicazioni obbligatorie.** Con le nuove regole potranno essere inviate al Gse una o più comunicazioni preventive (ex ante) relativamente ai beni oggetto di investimento che possono essere raggruppati anche per categorie (funzionali, tecniche, ecc.). Ciò al fine di rendere più flessibile l'operatività aziendale e il ricorso al beneficio in quanto, di conseguenza, anche le comunicazioni di completamento dell'investimento potranno essere riferite alle singole comunicazioni ex ante, senza dover necessariamente completare l'intero in-

vestimento per poter fruire della maxi detrazione. La comunicazione "intermedia" (o seconda comunicazione) dovrà invece essere inviata per confermare l'investimento dimostrando di aver versato almeno il 20% dei costi ammissibili.

**La perizia tecnica asseverata.** Dovrà essere allegata alla comunicazione di completamento e dimostrare, oltre alla rispondenza dei beni di cui agli allegati IV e V, l'interconnessione dei beni e la rispondenza ai requisiti di ammissibilità degli investimenti per l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo. Dovrà inoltre essere redatta anche per investimenti di

piccolo importo (e non solo per quelli di importo maggiore di 300mila euro come nel Piano 5.0) da tecnici abilitati anche, ovvero ingegneri o periti industriali iscritti negli albi professionali (o dottori agronomi, agrotecnici laureati o periti agrari laureati per il settore agricolo). E richiesta inoltre

una certificazione contabile che attesti il sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla contabilità.

**Investimenti in beni strumentali e in energia rinnovabile.** Con le nuove regole gli investimenti nei beni materiali e immateriali di cui agli allegati IV e V potranno essere agevolabili indipendentemente dagli investimenti finalizzati all'autoproduzione di energia rinnovabile per l'autoconsumo.

**Software as-a-service.** Potranno essere ammissibili all'iperammortamento anche i canoni relativi ai software acquistati in modalità as-a-service. Si tratta di un software che opera in cloud in cui le applicazioni sono ospitate dal fornitore e accessibili in rete. Invece di acquistare e installare il software localmente gli utenti pagano un abbonamento per utilizzarlo, sollevandosi da manutenzione e aggiornamenti.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329-IT001Q



## Dall'Enpam 30 milioni di euro per i mutui di medici e odontoiatri

Trenta milioni di euro per i mutui destinati a medici e odontoiatri. E l'iniziativa lanciata dall'Enpam, l'Ente di previdenza e assistenza di medici e dentisti. Da ieri è possibile inviare le domande per ottenere i contributi. I fondi sono destinati all'acquisto della prima casa o dello studio professionale, oltre che a interventi di ristrutturazione, ampliamento e sostituzione di mutui esistenti.

Possono accedere alla misura gli iscritti Enpam da almeno un anno, in regola con i contributi e senza altri finanziamenti attivi con la Fondazione; l'anzianità di

iscrizione è riconosciuta anche per i periodi maturati durante gli studi, consentendo l'accesso anche agli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea in medicina e odontoiatria. Particolare atten-

zione è rivolta ai giovani professionisti under 40 - medici e odontoiatri - tra cui iscritti ai corsi di formazione in medicina generale, specializzandi e titolari di partita Iva forfettaria o contratti a termine, «che spesso, nelle fasi iniziali della carriera, possono incontrare maggiori difficoltà a soddisfare i requisiti richiesti dal mercato del credito», fanno sapere dall'Enpam.

Il tasso applicato sarà fisso per tutta la durata del mutuo ed è determinato sulla base del tasso di riferimento della Banca centrale europea alla data di stipula (attualmente al 2,15%), maggiorato di 1,5 punti percentuali. Le domande possono essere presentate esclusivamente online, tramite l'area riservata del sito Enpam,

dalle ore 12 di ieri fino alle ore 12 del 10 settembre 2026, nell'ambito delle risorse stanziare. L'esito della richiesta sarà comunicato via e-mail entro 60 giorni lavorativi.

«Con questa iniziativa - dichiara

il presidente dell'Enpam, Alberto Oliveti - continuiamo a sostenere concretamente i nostri iscritti nei momenti più importanti della loro vita professionale e personale. Per molti giovani medici e odontoiatri si tratta di un'opportunità decisiva: consente di anticipare l'accesso alla casa o allo studio anche in una fase iniziale della carriera, quando i requisiti richiesti dal mercato del credito possono risultare più difficili da soddisfare», conclude Oliveti.

© Riproduzione riservata

Giovanni Galli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329-IT001Q



GSE

**Riaperto da ieri  
alle ore 12  
il portale per  
la presentazione  
delle richieste  
relative al Conto  
Termico 3.0  
per l'invio  
delle istanze**

Angeli a pag. 30

*Il GSE ha riaperto da ieri il portale per la presentazione delle domande di agevolazione*

# Conto termico, via alle istanze

**Per privati, imprese, non profit e p.a. con accesso diretto**

DI CRISTIAN ANGELI

**R**iaperto da ieri, alle ore 12, il portale per la presentazione delle richieste relative al Conto Termico 3.0 per l'invio delle istanze per privati, imprese, enti del Terzo Settore e pubbliche amministrazioni che hanno accesso all'incentivo in modalità cosiddetta "diretta", ma non tutte le funzionalità sono ancora a regime, in quanto solo oggi, 15 aprile 2026, sarà pubblicato nella apposita sezione dedicata il catalogo degli apparecchi prequalificati.

È quanto si apprende dal comunicato stampa diramato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) il 10 aprile scorso, andando a ufficializzare quanto l'amministratore delegato dell'ente aveva anticipato il 26 marzo scorso in occasione della tappa "Sport in Regione" in Friuli-Venezia Giulia.

In quell'occasione, l'amministratore aveva indicato proprio nella data del 13 aprile 2026 il termine verosi-

mile per la riapertura del portale, sottolineando come la riattivazione del servizio – sospeso dallo scorso 3 marzo – fosse il risultato del coordinamento tra GSE e il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Un passaggio ritenuto essenziale in un contesto ancora caratterizzato dalla necessità di contenere i costi energetici e accelerare i processi di transizione verso modelli più sostenibili.

**Il Portale termico è dun-**

**que operativo** per la presentazione delle domande, sia per quelle delle persone fisiche, che accedono mediante accesso diretto, sia per le imprese, per le quali è disponibile l'apposita funzionalità per la presentazione della domanda per la "valutazione preliminare imprese". Occorrerà, invece, attendere ancora un paio di giorni per avere disponibile on line la sezione dedicata agli apparecchi prequalificati, una sorta di elenco dal quale si può attingere per individuare, in modo semplificato, tecnologie già conformi ai requisiti richiesti per l'accesso

agli incentivi.

**La riapertura del portale segna un passaggio operativo** rilevante per il nuovo Conto Termico 3.0, misura attesa da operatori e utenti finali in quanto destinata a sostenere interventi di piccola dimensione per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Il sistema si rivolge a una platea ampia di beneficiari e mantiene la struttura già nota delle precedenti versioni, pur introducendo elementi di semplificazione procedurale e ampliamento delle casistiche ammissibili.

**Dal punto di vista operativo, la modalità "diretta" consente** ai soggetti beneficiari di presentare autonomamente la richiesta di incentivo al GSE, accedendo al portale dedicato e caricando la documentazione necessaria entro i termini previsti. Per le imprese, in particolare, la funzione

di valutazione preliminare rappresenta uno strumento utile per verificare ex ante l'ammissibilità degli interventi, riducendo il rischio di riget-

ti in fase istruttoria.

**Resta tuttavia centrale il tema** della piena operatività della piattaforma. L'assenza, almeno fino al 15 aprile, del catalogo degli apparecchi prequalificati limita temporaneamente una delle principali

leve di semplificazione previste dal meccanismo. Tale catalogo, infatti, dovrebbe consentire una più rapida individuazione delle soluzioni tecnologiche ammissibili, riducendo gli oneri documentali a carico dei richiedenti e velocizzando i tempi di valutazione.

**In prospettiva, l'implementazione completa** del Conto Termico 3.0 appare destinata a rafforzare il ruolo

dello strumento nel quadro delle politiche energetiche nazionali, anche alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione e di riduzione dei consumi. La fase attuale, caratterizzata da una riapertura "progressiva" delle funzionalità, rappresenta quindi un passaggio di assestamento, in attesa della piena messa a regime del sistema.

— © Riproduzione riservata —



L'analisi

# ABBONDANZA DI PETROLIO E GAS COME NON MAI

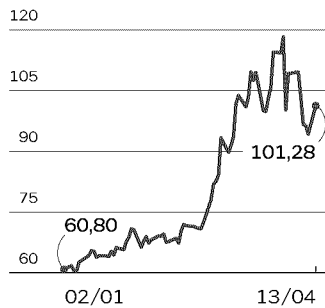
di **Davide Tabarelli**

**H**a dell'incredibile, è passato un mese e mezzo dalla chiusura di Hormuz e il petrolio oscilla intorno ai 100 \$/bbl, mentre i contratti a termine del prossimo anno, i futures, indicano valori a 70 \$/bbl, lo stesso livello di prima della guerra. La crisi, dicono i mercati, non è così drammatica come ci si sarebbe potuto aspettare. I due shock petroliferi del 1973 e del 1979 che segnarono l'economia e la geopolitica per i successivi decenni, furono determinati da eventi meno gravi rispetto ad una chiusura di Hormuz che vada oltre i tre mesi. Un primo orizzonte temporale a cui riferirsi sono i tre mesi, perché le scorte strategiche che i paesi consumatori, dell'International Energy Agency dell'OCSE, devono tenere sono di 90 giorni, una quantificazione definita nel 1974. Intanto abbiamo rilasciato, con la decisione dell'11 marzo, 400 milioni di barili, il rilascio più grande dei 6 fatti in questi oltre 52 anni, tutti, peraltro, per crisi più contenute. Si tratta di circa un terzo delle riserve strategiche, pertanto ce ne rimangono per 60 giorni, semplificando molto, che saranno utilissime nei prossimi giorni dovesse rimanere chiuso lo stretto. La grande differenza oggi rispetto agli anni '70, che spiega in parte i prezzi più calmi, è che non c'è quella

## I prezzi sul mercato

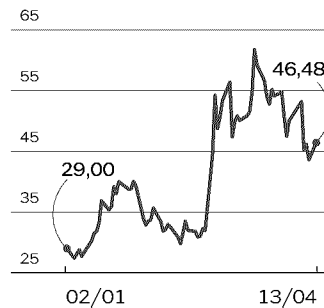
### BRENT

Ice - 1ª posizione. \$/barile



### GAS

Prezzo al TTF di Amsterdam. €/MWh



diffusa certezza di scarsità che dominava in tutte le riflessioni economiche del futuro di allora. Erano gli anni dei limiti dello sviluppo del Club di Roma del 1972, c'era la certezza che le risorse non sarebbero bastate per la crescente popolazione, allora a 3,5 miliardi che non poteva andare oltre i 5 miliardi alla fine degli anni '80. Oggi siamo ad 8 miliardi, stiamo andando verso i 10, ma poi smetteremo di crescere, e di risorse ce ne sono. Questo vale soprattutto per l'energia, gas e petrolio, le due fonti più coinvolte dalla crisi di Hormuz, le cui riserve sono state in costante aumento negli ultimi 50 anni. La loro durata è

passata da 32 anni del 1975 agli attuali 55 anni, nonostante che nel frattempo i consumi siano raddoppiati da 4 a 8 miliardi di tonnellate equivalenti petrolio all'anno, petrolio e gas assieme. Mai come adesso c'è stato tanto petrolio al mondo, la vera emergenza, più facilmente accessibile, meglio distribuito, certo, molto è ancora in Medio Oriente, ma con la possibilità

**Bisogna realizzare strutture che evitino Hormuz: ci vorrà tempo, ma i sacrifici saranno solo momentanei**

di fare velocemente, nell'arco di pochi mesi, nuovi oleodotti per collegare i giacimenti al Mar Rosso o al Mediterraneo. Nuova produzione c'è in Sud America, in Africa, in Cina e soprattutto negli Usa, il più grande importatore mondiale negli anni '70, oggi indipendente grazie al raddoppio della produzione interna da 10 a 20 milioni barili giorno (bblg). Lo stesso vale per il gas, la cui disponibilità è stata sempre più abbondante del petrolio, di cui una era considerato un tempo il cugino povero e quasi abbandonato quando si trovava. La tecnologia della liquefazione, migliorata tantissimo in questi anni, grazie anche agli italiani, permette di portare ai mercati finali volumi una volta preclusi al commercio. Solo nei prossimi 2 anni sono attesi volumi addizionali di gas naturale liquefatto, GNL, per un 20% in più dell'attuale disponibilità. Il mondo è pieno di petrolio e gas, si tratta solo di velocizzare la realizzazione di strutture che evitino Hormuz, ci vorrà tempo, forse dovremmo fare anche dei razionamenti nei prossimi mesi, o addirittura distruggere domanda con recessione, ma sarà un sacrificio momentaneo, con ferite più facili da guarire rispetto a quelle degli anni '70.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi FOCUS

# 2.500 iscritti all'evento EPPI: welfare professionale al centro

“Un welfare in ascolto”, grande partecipazione. Focus su salute, tutele e servizi integrati. Bernasconi: “Sempre più vicini alle esigenze reali dei professionisti”

**G**rande partecipazione e forte interesse per il welfare dei professionisti periti industriali: è questo il bilancio dell'evento online promosso da EPPI in collaborazione con Emapi - l'Ente di Mutua Assistenza per i Liberi Professionisti, svolto mercoledì 8 aprile scorso, in trasmissione dalla sede di Roma dell'Ente. Ben 2.500 gli iscritti collegati da tutta Italia. Un risultato significativo, che conferma quanto i temi della salute e dell'assistenza integrativa siano oggi centrali nella vita professionale e personale di ciascuno. L'iniziativa è stata ideata per essere un momento di informazione e divulgazione del sistema di welfare integrato messo in campo dall'Ente per il tramite di Emapi: un modello che va oltre la previdenza e pone al centro la persona e la sua famiglia, con servizi sanitari che vanno dalla prevenzione alla cura. Nel corso della mattinata sono state illustrate nel dettaglio le prestazioni assistenziali e le coperture che Eppi garantisce ai periti industriali iscritti, che siano in attività o in quiescenza, tramite EMAPI. Si tratta di servizi di assistenza sanitaria integrativa, tutele in caso di non autosufficienza e sostegni economici per i familiari in caso di decesso dell'iscritto. Ad aprire i lavori è stato il presidente dell'Eppi Paolo Bernasconi, che ha sottolineato con soddisfazione l'ampia adesione all'evento: “Sono particolarmente felice ed orgoglioso di vedere una partecipazione così ampia:

siamo a 2.500 iscritti collegati a questo appuntamento. È un dato che non solo mi rende grato della vostra presenza, ma che soprattutto conferma quanto questo tema sia centrale e sentito”. Nel suo intervento, il presidente ha inoltre evidenziato le ragioni alla base dell'iniziativa: da un lato la necessità di rendere sempre più accessibili e conosciuti tali servizi offerti e sostenuti dall'Ente; dall'altro l'importanza di accompagnare gli iscritti in un momento strategico, legato al rinnovo delle coperture sanitarie. Un'occasione quindi non solo informativa, ma anche di orientamento consapevole. Gli esperti di Emapi intervenuti non hanno mancato di ricordare che l'Eppi ha da sempre e fin dall'inizio creduto e sostenuto il progetto fondativo di questo Ente, divenendone nel 2007 socio fondatore. Nel corso della mattinata, sono state illustrate nel dettaglio le coperture attive, di cui gli iscritti periti industriali beneficiano automaticamente e senza oneri da parte loro, che includono, tra le altre, check-up annuali gratuiti, rimborsi per interventi chirurgici e ricoveri, oltre a forme di tutela come la Long Term Care e la copertura temporanea caso morte. A queste si aggiunge la possibilità di estendere le garanzie, che l'Eppi sovvenziona, con apposito bando, nella misura del 70% dei



costi sostenuti: una misura concreta che rafforza ulteriormente il sistema di protezione e rafforza la partnership Eppi - Emapi. Il titolo scelto per l'evento, “Un welfare in ascolto”, ha rappresentato il filo conduttore dell'intera mattinata: un richiamo alla necessità di un doppio ascolto: quello degli iscritti, chiamati in questa giornata a conoscere e utilizzare i servizi disponibili; e quello dell'Ente, impegnato ad adattare costantemente ai bisogni emergenti il ventaglio delle soluzioni e agevolazioni per la tutela della salute dei professionisti periti industriali. In chiusura, il presidente Paolo Bernasconi ha ribadito il valore dell'iniziativa e della partecipazione registrata: “Il welfare non è qualcosa di distante o astratto, ma un insieme di opportunità concrete che possono fare la differenza nei momenti di bisogno. Per questo è fondamentale conoscerlo e utilizzarlo. La vostra partecipazione così numerosa è il segnale più chiaro di quanto questo tema sia centrale”. L'evento si è così confermato non solo come un momento informativo, ma come un'importante occasione di dialogo e condivisione, capace di rafforzare il legame tra l'Ente e i suoi iscritti. Un segnale forte di un welfare che evolve, ascolta e si avvicina sempre più alle esigenze reali dei professionisti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329-IT001Q



**EMAPI: la risposta per un nuovo welfare dei professionisti. Un sistema in crescita tra assistenza sanitaria e innovazione**

Nei primi anni 2000, gli Enti di previdenza dei professionisti aderenti all'Adepp (Associazione che li riunisce) avviarono una approfondita riflessione sulla progressiva riduzione delle attività dello Stato Sociale. EMAPI - Ente di Mutua Assistenza dei Professionisti Italiani - rappresentò una risposta reale alle pressanti esigenze di assistenza che, in quel periodo, iniziavano a manifestarsi da parte dei liberi professionisti. A questo progetto, l'Eppi diede un importante impulso: è tra i sei Enti previdenziali fondativi che nel 2005 decisero di costituire Emapi. Due anni, dopo, il progetto divenne operativo: a partire dal 2007, i professionisti iscritti agli Enti di previdenza privata aderenti usufruiscono gratuitamente e automaticamente della copertura di



Assistenza Sanitaria Integrativa - ASI. Da allora, l'ombrello delle tutele garantite si è ampliato con gradualità e costanza, sia in termini di servizi erogati, che nell'ampiezza della platea assistita. All'Assistenza Sanitaria si è aggiunta la copertura contro gli Infortuni, sia pure in forma volontaria, e, a partire dal 2012, la copertura di Long Term Care - LTC - per la tutela della non autosufficienza. Nel 2020 è stata inoltre avviata la copertura di Temporanea Caso Morte - TCM. Oggi, oltre un milione e centomila

professionisti fruiscono delle tutele assistenziali di Emapi. Attualmente tutti e diciassette gli enti di previdenza dei professionisti fanno parte dell'Associazione, il che rende Emapi uno dei maggiori protagonisti del panorama del welfare integrativo in Italia ed un luogo nel quale il mondo dei professionisti può confrontarsi sulle tematiche assistenziali e individuare efficienti soluzioni operative rispetto ai bisogni emergenti. La recente evoluzione di Emapi in soggetto in house degli Enti associati rappresenta un fondamentale passo in questa direzione. "Il nostro impegno - ricorda il Presidente di Emapi, Nunzio Luciano - è quello di incrementare le sinergie tra gli associati ed anche utilizzare strumenti e servizi innovativi, quali l'AI e l'Assistenza domiciliare".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329-IT001Q



**NEL DL ANCHE LA DEROGA AI TETTI DI SPESA PER ASSUMERE I RICERCATORI**

## Per gli alloggi universitari del Pnrr Bernini proroga il commissario fino al 2029

DI MARTINO SCACCIATI

**P**er facilitare il raggiungimento dei target fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza anche all'istruzione terziaria, il Dl Pnrr agisce su alloggi, diritto allo studio, contratti dei ricercatori e dottorati Afam.

L'art. 20 (comma 1) del testo approvato in prima lettura alla Camera prolunga il mandato del Commissario straordinario a cui è stato affidato il compito di monitorare la realizzazione dei circa 60mila posti letto destinati agli studenti universitari, previsti nell'ambito della Missione 4 del Pnrr. Mr Housing rimarrà in carica non più fino al 15 maggio 2027 bensì fino al 31 dicembre 2029. Lo scopo, spiega la relazione, è di garantire una continuità nell'attività di monitoraggio. Una volta terminata la fase realizzativa vera e propria, il dl assegna al commissario il compito di continuare a vigilare su aspetti come le tariffe applicate dai gestori oppure la quota di posti effettiva-

mente riservata agli studenti fuoriscuola capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi.

**Il comma 2 del medesimo articolo** punta invece a velocizzare il completamento delle stesse residenze universitarie.

La strada è la semplificazione degli interventi necessari a modificare la destinazione d'uso degli immobili già esistenti. L'obiettivo è quello di rendere più semplice il loro utilizzo, senza dunque perdere tempo a costruirne di nuovi.

**L'articolo 21 mira a un altro** traguardo europeo: rendere effettivo il diritto allo studio. Lo fa con un intervento sul trattamento dei dati personali degli studenti. Consente quindi agli organismi regionali di accedere ad alcuni dati personali sugli studenti conservati nei database del Mur. Questo accesso, seppur parziale e controllato, renderà più semplice l'erogazione delle borse di studio, evitando anche abusi.

**Contratti dei ricercatori: si pre-**

**vede** una deroga al tetto fissato dalla legge 240 del 2010 alle spese per assumerli. L'intervento esclude dal computo complessivo delle spese per il personale quelle sostenute per i contratti di ricerca, i contratti post-doc e gli incarichi di ricerca. A parità di limiti di spesa, si rimuove un blocco contabile che avrebbe reso inutilizzabili, per le assunzioni dei ricercatori, le risorse esterne come quelle garantite dallo stesso Pnrr o dai fondi europei. In questo modo si salvaguarda l'obiettivo europeo di potenziare la ricerca, chiarisce il dicastero guidato da **Anna Maria Bernini**.

**I commi 8-bis e 8-ter del medesimo** articolo 21 incrementano infine di 17 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2023 il Fondo per il funzionamento ordinario delle Afam. Serviranno a istituire dottorati di ricerca nell'ambito delle accademie, contribuendo a equipararne il sistema formativo a quello universitario. Anche questo, un obiettivo europeo.

— © Riproduzione riservata —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329-IT001Q